

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02966 **del** 14/03/2022

Proposta n. 9586 **del** 07/03/2022

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto Incremento potenzialità di un impianto di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti sito in Via Casal Bianco 269 nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) Società proponente: COSTRUZIONI CONGLOMERATI ED AFFINI srl Registro elenco progetti: n. 140/2021

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Incremento potenzialità di un impianto di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti sito" in Via Casal Bianco 269 nel Comune di Guidonia Montecelio (RM)
Società proponente: **COSTRUZIONI CONGLOMERATI ED AFFINI srl**
Registro elenco progetti: n. **140/2021**

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche, recante norme sulla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n.1/2002 e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 1 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

VISTO il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";

VISTA la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

VISTO l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

VISTO l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Marco Rocchi;

VISTO il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA l'istanza del 22/10/2021, con la quale la Società **COSTRUZIONI CONGLOMERATI ED AFFINI** srl ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto Incremento potenzialità di un impianto di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti sito in Via Casal Bianco 269 nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

VISTO che con nota prot.n. 923806 del 12/11/2021 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A., dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art.19, comma 3 e 4 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATE le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto la pianificazione e i fattori ambientali coinvolti a norma dell'art.19, comma 5 del D. Lgs. 152/06, non è stato possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante;

RITENUTO che il livello di approfondimento necessario per poter individuare un quadro sufficientemente adeguato delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia possibile con l'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che vede non solo una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, l'indizione della conferenza dei servizi, ma anche un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento.

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di rinviare il progetto a procedura di V.I.A. a norma dell'art. 27 bis del D.Lgs.n.152/2006;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale dell'amministrazione scrivente il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L.n.69/2009 e D.Lgs.n.82/2005);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli



DIREZIONE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Incremento potenzialità di un impianto di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti
Proponente	COSTRUZIONI CONGLOMERATI ED AFFINI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio (RM) Località Via Casal Bianco 269

Registro elenco progetti n. 140/2021

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

Data: 07/03/2022



La società COSTRUZIONI CONGLOMERATI ED AFFINI srl in data 22/10/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 22/10/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- Contratto di locazione datato 03/03/2008
- Dichiarazione di titolarità alla presentazione dell'istanza
- Dichiarazione attestante la massima capacità produttiva
- Dichiarazione di disponibilità a recepire prescrizioni vincolanti
- Ricevuta di versamento degli oneri istruttori
- R.00 Elenco elaborati
- R.01 Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ed allegati
- R.02 Studio Preliminare Ambientale
- R.03 Relazione tecnica
- Tav.1 Inquadramento geografico
- Tav.2 Criteri specifici
- Tav.3 Inquadramento geologico e geomorfologico
- Tav.4 Inquadramento idrogeologico
- Tav.5 Piano di assetto idrogeologico
- Tav.6 Uso del suolo
- Tav.7 Carte vegetazionale
- Tav.8 PTPR
- Tav.9 Inquadramento urbanistico
- Tav.10 Impianto
- Tav.11 Regimazione acque
- Tav.12 Emissioni
- Tav.13 Rumore
- Tav.14 Tavola gestionale
- Ricevuta avvenuta consegna PEC in data 15/10/2021 agli uffici Comunali di Guidonia avente oggetto "certificato destinazione urbanistica"

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 140/2021 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 923806 del 12/11/2021 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con PEC del 15/11/2021, acquisita con prot.n. 0929224 del 15/11/2021, è pervenuta comunicazione del tecnico incaricato.

Con prot.n. 96531 del 14/12/2021, acquisito con prot.n. 1036296 del 14/12/2021, è pervenuta nota del P.O. Valutazioni Ambientali (VAS VIA VAP AIA) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, con la quale trasmette osservazioni al progetto.

Con PEC del 02/02/2022, acquisita con prot.n. 105285 del 03/02/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale richiede un aggiornamento riguardo l'istanza.

Con prot.n. 0121155 del 08/02/2022 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale esprime favorevolmente in merito all'intervento relativamente alla competenza sulla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

DIREZIONE
VIA DI CAMPOROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39. 06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it



Il progetto riguarda un impianto esistente di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Guidonia Montecelio.

Nello specifico, il progetto prevede un incremento delle attuali quantità in ingresso di rifiuto non pericoloso EER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301), passando da 20.000 t/a autorizzate a 50.000 t/a nei limiti previsti dal DM 5.02.1998 per la tipologia di rifiuti 7.6.

Tale procedimento si è reso necessario a seguito della richiesta avanzata dalla Città Metropolitana di Roma con nota prot. CMRC-2021-0070783 del 11/05/2021, in merito ad una istanza di modifica sostanziale dell'A.U.A.

Autorizzazioni

- D.D. RU 643 del 16/02/2016 autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Autorizzazione Unica Ambientale n. 3/2015 ed aggiornata con la n. 1/2016 del 3 marzo 2016, adottata dallo SUAP di Guidonia in seguito alla con D.D. RU 3221 del 10/07/2015 e D.D. RU 643 del 16/02/2016 della Città metropolitana di Roma Capitale.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 25.000 m² ubicata nel Comune di Comune di Guidonia Montecelio, censita catastalmente al foglio 10 particelle 1070, 1216, 1215 e 992; si colloca a circa 1,3 km a nord dal Centro Agro Alimentare di Roma, a circa 4,3 km a sud ovest dal centro urbano del comune di Guidonia Montecelio, a circa 1,3 km ad est dal confine con il Comune di Roma, a circa 420 m ad est dalla zona residenziale Setteville Nord, a circa 30 metri ad est della strada provinciale SP28b.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

Attualmente l'impianto esistente risulta essere composto dalle seguenti sezioni:

1. Area per le attività relative al ciclo di produzione del conglomerato bituminoso:
 - impianto di miscelazione e produzione conglomerato MARINI (autorizzato)
 - impianto di miscelazione e produzione misto cementato (in disuso)
2. Area di messa in riserva dei rifiuti:
 - conglomerati bituminosi in toppe (CER 17 03 02) attualmente o triturati da ditte esterne e poi stoccate, o direttamente stoccate tal quali
 - conglomerati bituminosi fresati (CER 17 03 02)
3. Area di stoccaggio delle materie prime da utilizzare negli impianti per la produzione di materiali per opere civili:
 - inerti di cava da utilizzare per la produzione di conglomerati bituminosi

La presente attività impiega le seguenti attrezzature:

- impianto MARINI per la produzione di conglomerato bituminoso
- Gruppo Elettrogeno CATERPILLAR PRIME400 (400KW) a gasolio
- Gruppo Elettrogeno CATERPILLAR OLIMPIAN GEPI 10-4 (80KW) a gasolio
- tramogge chiuse su tre lati e dotate di impianto di nebulizzazione
- coclee e depolveratore a secco con filtri a maniche
- un cilindro essiccatore.

La linea di produzione miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 lavora il codice EER Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 tramite operazione R5 e la capacità produttiva, considerando una capacità di lavorazione di 100 t/ora di cui il 30% è rifiuto, è di circa 30 t/h di fresato, che moltiplicate per 8 ore/giorno corrispondono a circa 240 t/g.

Il proponente specifica, inoltre, che la potenzialità produttiva di targa del forno di produzione di conglomerato bituminoso può raggiungere a pieno regime le 240 t/giorno per un totale annuale pari a 62400 t/a considerando 260 gg lavorativi.



Di seguito si riporta la tabella con i quantitativi annuali e relative operazioni di recupero:

Descrizione dell'attività	Operazione di recupero	Quantità autorizzata
Capacità massima istantanea di messa in riserva prima del trattamento di recupero	R 13	35.000 (ton)
Quantità giornaliera trattabile dall'impianto di rifiuti	R 5	240 (ton/giorno)
Giorni lavorativi		220

Il proponente evidenzia che trattandosi di conglomerati bituminosi non vi sono aree di stoccaggio del prodotto finito; il conglomerato preparato viene scaricato tramite tramoggia direttamente all'interno degli automezzi preventivamente pesati.

Ciclo produttivo per il recupero dei rifiuti (fresato)

L'attività di recupero dei rifiuti in ingresso si articola nelle seguenti fasi:

- fase di accettazione dei rifiuti in ingresso (pesatura e registrazione) e procedure amministrative di registrazione;
- fase di trasferimento, scarico e messa in riserva nelle diverse aree di stoccaggio in attesa del
- trattamento cui sono destinati;
- fase di trattamento;
- fase di stoccaggio del prodotto finito e uscita dall'impianto

QUADRO AMBIENTALE

Emissioni in atmosfera

La durata complessiva delle emissioni in atmosfera provenienti dal camino EI (conglomerato bituminoso) e diffuse, prodotte durante le varie fasi delle lavorazioni, è stimata in circa 1760 ore/anno, pari a circa 8 ore/giorno cioè circa 220 giorni.

Le emissioni provenienti dall'impianto di conglomerato bituminoso sono rappresentate dai fumi prodotti dalla combustione nel cilindro essiccatore vengono convogliati in un circuito di depolverizzazione prima di essere espulsi in atmosfera.

Tale circuito è costituito da due fasi:

- Sgrossatore, che consente la separazione di particelle grossolane per evitare che le stesse possano entrare in contatto con il filtro a maniche causandone la rottura;
- Filtro a maniche che filtra i fumi e successivamente vengono emessi in atmosfera con lo stesso camino denominato EI.

Le emissioni di tipo diffuso sono prodotte dalla circolazione degli autocarri e dalla movimentazione del materiale.

Il proponente evidenzia che con l'incremento di capacità produttiva, l'impatto ad esso dovuto subirà un lieve aumento.

Le misure di mitigazione evidenziate nello studio preliminare ambientale in fase di esercizio, oltre ai sistemi di abbattimento delle emissioni (circuito di depolverizzazione e filtro maniche), sono:

- sistemi di inaffiamento in tutti i piazzali costituiti da idranti con gittata di circa 10 metri posizionati in vari punti dell'impianto
- sono installate barriere frangivento in prossimità dell'area di stoccaggio del fresato
- è prevista la piantumazione di copertura arborea con la funzione di schermatura di eventuali aerosol.

Traffico

L'esercizio dell'impianto comporta una lieve intensificazione del traffico veicolare dovuto all'incremento di 2 automezzi giorno in arrivo relativi all'aumento di capacità produttiva.

Suolo, sottosuolo

Per quanto concerne tale componente, il proponente ritiene l'impatto sull'uso del suolo nullo, in quanto il progetto non modifica alcuna sezione produttiva dell'impianto e non si modificheranno le superfici utilizzate.

Ambiente idrico

Con riferimento alla componente idrica, la documentazione progettuale evidenzia che:



- l'approvvigionamento idrico dell'impianto avviene mediante emungimento da pozzo;
- le acque reflue provenienti dall'impianto sono sottoposte a trattamento mediante processo di subirrigazione con successivo scarico in fognatura mediante autorizzazione prot.n. 106078 del 27/11/2018 rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio;
- le acque meteoriche sono invece raccolte e convogliate in un impianto di prima pioggia e successivamente collettate verso l'impianto di depurazione consortile;
- la modifica della capacità produttiva non influenzerà in termini di impatti la qualità delle acque;
- il regime idraulico non verrà compromesso dall'incremento di capacità produttiva.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il clima acustico, lo studio preliminare ambientale evidenzia che:

- le emissioni sonore sono prodotte dai diversi macchinari costituenti l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso;
- è stato rilasciato nulla osta da parte dell'area VII - Ambiente e Parchi del Comune di Guidonia a seguito della relazione dell'impatto acustico redatta in data 24/07/2014 ed allegata alla presente istanza;
- l'incremento di produttività non comporterà un incremento di emissioni sonore in quanto le tecnologie impiantistiche utilizzate restano le medesime esistenti;
- la vicinanza ad una principale via di collegamento che produce di per sé un'alterazione del clima acustico della zona indipendente dall'attività dell'impianto;
- non modificando nessuna delle sezioni impiantistiche dello stabilimento, non si produrrà alcun incremento del fattore rumore.

Fauna, flora e ecosistema

Per quanto concerne la componente naturalistica, lo studio preliminare ambientale evidenzia che:

- l'area di impianto è priva di vegetazione in quanto si presenta come area artificiale;
- le specie vegetative presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto sono superfici agricole utilizzate costituiti da seminativi avvicendati e prati stabili e oliveti;
- l'area di progetto ricade nei territori delle seguenti zone produttive certificate: Colli Albani DOC, Sabina IGT e Olio extravergine d'oliva della Sabina DOP;
- si possono trovare diverse specie di animali selvatici, tra cui: uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, artropodi;
- all'interno delle acque dei laghetti e dei fossi sono state ritrovate per il momento solo specie ittiche alloctone come la gambusia, il persico sole, il persico trota e il pesce gatto nero, fatta eccezione del vairone, trovato solo nei ruscelli;
- tale componente, come per l'alterazione della qualità del clima acustico sulla popolazione, non subisce alcun impatto incrementale con l'aumento di produttività dell'impianto;
- non si prevedono attività che potrebbero compromettere l'ambiente biotico dell'area.

Paesaggio

Il proponente rileva che la modifica sulla capacità produttiva non richiederà alcuna modifica impiantistica, e pertanto, il paesaggio non verrà in alcun modo alterato rispetto l'attuale configurazione esistente. Inoltre, gli unici elementi di importanza storica, culturale o archeologica sono rappresentati dalla linea arche tipizzata costituita dalla via Casal Bianco (adiacente al sito produttivo), quale non si avrà nessuna compromissione di tali luoghi, pertanto non sussistono impatti di alcun genere sugli elementi del patrimonio culturale.

Popolazione e salute umana

L'alterazione della qualità igienico-sanitaria può essere compromessa da impatti relativi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori o della popolazione residente delle aree limitrofe all'impianto.

Le azioni che potrebbero provocare ripercussioni in tal senso sono:

- Emissioni oltre i valori di soglia;
- Emissioni odorogene;
- Rischi specifici di impianto (esposizione ad agenti chimici e biologici, movimentazione dei carichi, ecc.)

Gli impatti legati alla fase di esercizio dell'impianto sono associati alla salute dei lavoratori. L'incremento produttivo non comporta un aumento dei rischi per i lavoratori coinvolti.

In ogni caso, l'azienda prevede tutte le misure di prevenzione che tutelino la sicurezza degli operatori al fine di contenere gli effetti di questi sporadici eventi, e l'impatto risultava avere una bassa significatività.

Utilizzo risorse



La materia prima principalmente utilizzata è il metano utilizzato come combustibile. In media, il consumo specifico mensile di metano è pari a 7,84 kgCH₄/t prodotte. L'energia elettrica consumata in impianto è circa 73.000 kWh/annui pari ad un consumo specifico, sulla capacità produttiva massima attuale di 20.000 t/anno è di 3,65 kWh/t.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G: zona omogenea E – Attività agricole – sottozona EI – zone per attività primarie
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio Agrario di Valore;
 - Tavola B: l'adiacente via Casal Bianco è considerata una linea archeo-tipizzata secondo l'art.45 del PTPR con relativa fascia di rispetto; Fascia di rispetto beni lineari archeologici tipicizzati – art. 45 N.T.;
 - Tavola C: cave dell'area a rischio paesaggistico relativi agli ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.lgs. 42/2004).
- Uso del suolo: Area estrattiva
- P.T.P.G: Sistema Ambientale – Rete Ecologica Provinciale (REP) – Componente secondaria: Territorio Agricolo Tutelato; Sistema Insediativo Funzionale – Sedi delle funzioni strategiche metropolitane: Parchi di funzioni strategiche metropolitane – Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane direttrice Tiburtina - Roma Guidonia (PSM3)
- P.R.Q.A.: il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella classe 2 dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante
- P.R.T.A.: bacino idrografico del fiume Aniene con stato ecologico cattivo e stato chimico cattivo
- P.A.I.: l'impianto non ricade in aree di rischio o di pericolo di frane e alluvioni
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): Il sito non ricade in aree di protette, riserve o parchi naturali
- Zonizzazione acustica: l'area in oggetto è classificata in parte area classe IV area ad intensa attività umana (sull'asse stradale e nelle aree immediatamente limitrofe ad essa) e parte in classe III - area di tipo misto (oltre la fascia stradale)
- Classificazione sismica: Il sito ricade nella sottozona sismica 2B
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti:
 - fattori escludenti per assenza di idonea distanza da edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale.
 - fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano; siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade; aree agricole di particolare pregio;
 - con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo sono presenti fattori di attenzione progettuale in quanto il sito è interessato da Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs. 152/99); e Aree sottoposte a vincolo idrogeologico; Aree in frana o erosione tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98)
 - con riferimento agli aspetti ambientali, è presente:
 - un fattore escludente in quanto l'impianto ricade in zone di interesse archeologico;
 - fattori di attenzione progettuale: quale prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, in quanto l'area di progetto risulta adiacente all'area di tutela DM 16.9.2016 Tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor de Sordi.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Carlo Massaioli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un impianto esistente di produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi con operazioni R13 e R5, ubicato avente una superficie complessiva di 25.000 m² nel Comune di Guidonia Montecelio.



- è previsto l'incremento di rifiuti non pericolosi in ingresso avente codice EER 170302 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301) da 20.000 t/a autorizzate a 50.000 t/;
- non sono previste modifiche strutturali o impiantistiche;
- è prevista la piantumazione di copertura arborea con la funzione di schermatura;

per il quadro ambientale

- con riferimento alle componenti ambientali, il proponente considerata la tipologia e gestione dei rifiuti previsti nel progetto e le misure di contenimento attualmente implementate, non ha rilevato criticità correlate all'attività prevista;
- nel contempo, si rileva che l'impianto oggetto di valutazione, lavorando una quantità di rifiuti superiore le 10.000 t/a anno avrebbe dovuto essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., anche in considerazione del contesto ubicativo;
- si rileva inoltre, che sia l'impianto sia l'incremento dei quantitativi richiesti potrebbe comportare un'alterazione sulle componenti ambientali in quanto:
 - l'aumento della lavorazione dei rifiuti comporta un incremento delle emissioni di polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali, sia durante le fasi di lavorazione che possono essere ricondotte alle operazioni di: scarico/carico, transito dei mezzi all'interno dell'impianto e operazioni di messa in sicurezza e riduzione volumetrica;
 - anche se il proponente ha stimato un incremento del traffico indotto di circa 2 automezzi, lo studio preliminare non riporta informazioni relative all'attuale traffico generato dall'attività;
 - con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, seppur il terreno risulta occupato da un'attività di tipo produttivo, la stessa comporterebbe sottrazione di terreno agricolo considerata la sua destinazione d'uso;
 - con riferimento alla componente naturalistica, lo studio preliminare ambientale rileva nelle vicinanze dell'impianto un peculiare contesto che richiederebbe una maggiore attenzione in quanto:
 - le specie vegetative presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto sono superfici agricole utilizzate costituiti da seminativi avvicendati e prati stabili e oliveti;
 - l'area di progetto ricade nei territori delle seguenti zone produttive certificate: Colli Albani DOC, Sabina IGT e Olio extravergine d'oliva della Sabina DOP;
 - si possono trovare diverse specie di animali selvatici, tra cui: uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, artropodi;
 - all'interno delle acque dei laghetti e dei fossi sono state ritrovate per il momento solo specie ittiche alloctone come la gambusia, il persico sole, il persico trota e il pesce gatto nero, fatta eccezione del vairone, trovato solo nei ruscelli;
- per quanto concerne il livello acustico, il proponente ritiene che l'incremento di produttività non comporterà un aumento di emissioni sonore in quanto le tecnologie impiantistiche utilizzate restano le medesime esistenti;
- nel contempo, si rileva che non è stato presentato uno studio previsionale acustico e che l'incremento di materiale da lavorare comporterebbe un aumento dell'attività lavorativa ed una modifica sull'attuale clima acustico rispetto a quello per cui l'attività ha conseguito il nulla osta da parte dell'area VII - Ambiente e Parchi del Comune di Guidonia;
- la documentazione progettuale non ha inquadrato esaurientemente il cumulo con altri progetti/impianti;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'attività di gestione rifiuti risulterebbe incompatibile urbanisticamente con l'attuale destinazione Agricola essendo necessario il cambio di destinazione urbanistica puntuale;
- tale incompatibilità scaturisce anche da quanto riportato nello studio preliminare ambientale, quale evidenza che il progetto in esame rientra nella categoria di industrie insalubri di classe IB punto 100 per la presenza di Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento, ai sensi del suddetto decreto ministeriale; e che l'art. 216 del r.d. n°165/1934 che recita "*Una industria o manifattura la quale sia inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocimento alla salute del vicinato*", e pertanto, tali industrie sono soggette a verifica di legittimità da parte delle autorità competenti;
- secondo il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di Valore, interessa un vincolo archeologico e ricade in un ambito prioritario per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 D.lgs. 42/2004);
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria, il Comune di Guidonia ricade in classe 2 dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, in particolare, il particolato atmosferico;
- per quanto concerne il Piano regionale di tutela delle acque, P.R.T.A. il bacino idrografico di appartenenza presenta uno stato ecologico e chimico cattivo;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, l'area di progetto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali ed ambientali, e fattori di attenzione ambientale progettuale per



gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, ponendo particolare attenzione alla vicinanza con una zona densamente abitata.

Considerate le osservazioni rilasciate dalla P.O. Valutazioni Ambientali (VAS VIA VAP AIA) della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale (prot.n. 96531 del 14/12/2021) con la quale ha riscontrato la necessità di approfondire alcuni aspetti.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale e la destinazione urbanistica (quale emerge un'incompatibilità con la pianificazione territoriale vigente), secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

RISCONTRATO che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs.152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 8 pagine inclusa la copertina.